

Quaranta poliziotti sono entrati nel suo rifugio nei pressi di Napoli

DRAMMATICA CATTURA ARMIN PUGNO

Preso il boss mafioso Gerlando Alberti

Ha tentato la fuga da una finestra ma un commissario lo ha afferrato per il parrucchino - Sfondata la porta d'ingresso - Sarebbe coinvolto, secondo la polizia, nell'uccisione del procuratore Scaglione e nella scomparsa del giornalista Di Mauro - Rinviato a giudizio per la strage di viale Lazio e per quella di Ciaculli - Una « carriera » incredibile - Sempre assolto per insufficienza di prove - Si era trasferito in Campania da Milano

Da tagliaborse a manager del delitto

Eccolo, finalmente, il primo vero manager delle criminalità mafiose Gerlando Alberti, detto « u paccarò » ossia il vecchio, perché già a 17 anni quando era solo un allievo di tagliaborse, ma già assai arrogante e ricercato più dalla polizia che nel vestire ne dimostrava parecchi di più. Se è vero - non solo credibile - il ritratto che ne hanno costruito polizia e carabinieri negli ultimi due lustri Gerlando Alberti è un uomo di rado e in ogni caso solo per assoluta necessità dal suo elegante appartamento milanese di via General Gioanni Qui, dividendosi equamente tra due amanti « ufficiali » e alleandosi uno sguo ai efficientissimi quartieri spalla, diceva e « mistava gli ordini ai corrieri della droga, nuove leve della speculazione edilizia, negli ultimi due lustri Alberti è un uomo che in primavera, sarebbe stata decisa (al momento i carabinieri debbono ancora arrivarci o più probabilmente il duogo è deliberato) l'eliminazione del disavanzo procuratore di Palermo Pietro Scaglione, l'incapacità la manovra del 2 maggio nel fazzoletto di via dei Cipressi.



Ida Brancato, arrestata ieri a Napoli insieme ad altre persone, per favoreggiamento del mafioso Alberti

Dalla nostra redazione NAPOLI, 21 Il boss della « nuova mafia », Gerlando Alberti, è stato arrestato nel primo pomeriggio di oggi a San Giorgio a Cremano. Con lui si sono trovate le manette di polizia gli uomini e le due donne della sua « corte ». L'irruzione della polizia nella casa dove alloggiava avvenuta appena dopo il pranzo potevano essere le 14 quando tre funzionari della « Mobile » di Napoli hanno sfondato la porta d'ingresso dell'appartamento impugnando uno un mitra un altro una calibro 45 e il terzo il dottor Peruzzi con le mani libere e pronto a lanciarsi addosso al Alberti. Il mafioso ha tentato la fuga dalla finestra si è trovato davanti le carme dei mitra che impugnavano poliziotti disposti tutti intorno al piccolo edificio e vi ha rinunciato. Poco dopo era tra le mani del dottor Peruzzi che l'ha afferrato per i capelli capelli del parrucchino che il mafioso calava così bene e così strettamente sulla testa che non è venuto via il resto è stato molto semplice uno alla volta tutti quelli che erano in casa sono stati fatti uscire e messi a bordo del julare che era ad attenderli davanti al portone. Dopo il boss il suo luogotenente a Napoli, Gennaro Napolitano di 38 anni, anch'egli colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura di Palermo per associazione a delinquere per favoreggiamento della donna del Napolitano Concetta Macchitelli di 38 anni i suoi due figli Ida e Gioi Brancato, rispettivamente di 14 e 16 anni, Edoardo Di Calucchio di 37 anni commissario di merito ortofruttario ed Emilio Palmieri di 48 anni nativo di Brienza in provincia di Potenza e afferrati a Napoli da qualche tempo. In un'altra parte del giornale era riferito delle sequestre di Italia tutta per una serie di reati e di delitti. Qualche tempo addietro sei

IL SUICIDIO DI BINO CICOGNA

Si è ucciso dopo pochi giorni dalla fuga a Rio

Lo hanno trovato nel lussuoso appartamento da lui preso in affitto - Ancora aperto il fornello del gas - L'allarme dato dalla sorella dell'attrice Florinda Bolkan - Ancora ignoti i moventi del disperato gesto del giovane produttore



Bino Cicogna con l'attrice Britt Ekland (al centro) e la sorella Marina

RIO DE JANEIRO, 21. Una giovane sposa di 18 anni è stata arrestata per aver abbandonato il figlio di quattro mesi in uno scantinato umido e senza luce. Il piccolo è subito ricoverato in ospedale presentando gravi sintomi di bronchite e un grave stato di deperimento. Anna Franco così si chiamava la donna arrestata e separata dal marito e pare che, dubitata da tempo in gravidanza, si sia recata in un paese a spallate, hanno sfondato la porta. Sul pavimento, una coperta e era un bambino. Nel giro di poco tempo è stato accertato che si trattava del figlio della Franco che è stata rintracciata e arrestata. Il bambino trasportato all'ospedale vi è rimasto ricoverato. Ancora poche ore sarebbe stato trovato morto di fame e di freddo.

Le allucinanti sequenze dello scoppio in un sobborgo della capitale francese

Fuga di gas: esplode un palazzo a Parigi

Ancora incerto il bilancio della sciagura: ufficialmente 6 morti e 45 feriti molti in fin di vita - Il tremendo scoppio ha letteralmente sventrato la « Torre » in cemento armato - Le famiglie affacciate seguivano l'arrivo dei pompieri accorsi per una fuga di gas - E' scattata l'operazione soccorsi prevista per le grandi catastrofi - Di notte alla ricerca di superstiti in bilico sugli ultimi piani

Dal nostro corrispondente PARIGI 21. Sei morti e quarantacinque feriti gravi sono il bilancio provvisorio e certo inferiore alla realtà, di una tremenda esplosione che alle 14 di oggi ha letteralmente sventrato il palazzo in cemento armato di 14 piani che si trovava alle fustre sono state scagliate nel vuoto. L'intera pioggia di rottami e mentre dalle case vicine correvano centinaia di persone per prestare aiuto alle vittime i pompieri che già si trovavano sul posto (sciti di essi sono stati feriti di cui quattro in modo grave) hanno avuto un appello di soccorso alla centrale di polizia dando notizie approssimative sull'ampiezza del disastro. In un raggio di alcune centinaia di metri non un vetro è rimasto intatto e le case più vicine tra cui una scuola hanno subito lesioni abbastanza serie. Ma lo spettacolo di questo edificio costruito di recente, secondo concezioni moderne, si tratta di un palazzo cilindrico e per questo è chiamato « La Torre ». Le scritte sulle facciate sono in parte e in parte sono state distrutte. In un raggio di metri dalla « Torre » quando l'esplosione si è verificata ha detto di avere visto come in uno spettacolo all' rallentatore capi uomini espulsi dal vuoto assieme agli alberi nudi che si sono rotti per le teste ammucchiati.



ARGENTEUIL - La Torre, dopo l'esplosione all'esterno quasi nulla si nota, in realtà tutto l'interno del massiccio costruttore è stato polverizzato; lo spostamento d'aria ha scagliato dalla finestra alcuni inquilini

La sentenza d'appello a Milano

Tre ergastoli per la banda Cavallero

Lopez, il giovanissimo del quartetto, scarcerato per incapacità d'intendere - Altri due omicidi

MILANO 21. Tre ergastoli e una scarcerazione, così in modo del resto prevedibile si è concluso il processo d'appello contro Pietro Cavallero, banno Napolitano, Adriano Rovattolo e il giovanotto Donato Lopez - giovanissimo all'epoca dei fatti - protagonisti di una serie di strasse rapine che culmineranno il 25 settembre 1967 con una sparatoria nelle vie di Milano. Donato Lopez ha potuto essere messo subito in libertà per incapacità d'intendere e di volere. Per i suoi vecchi amici invece le richieste del PM sono state del tutto accolte ed essi sono stati ritenuti responsabili anche di due omicidi che la prima sentenza non aveva condannato. D'altra parte il primo « fiamme lo stesso Cavallero in una autodifesa aveva concluso: « Per me venti o trenta anni oppure l'ergastolo è la medesima cosa ». Ha parlato leggendo una lunga dichiarazione anche Napolitano. I giudici si sono ritirati in camera di consiglio che erano pressati dal poco tempo di mattina. Il verdetto è stato reso il giorno fino al 19 dicembre sono prese lunghe per una conclusione tanto decisiva ma molto probabilmente sono servite a stabilire l'ordine e l'ordine della lunga marcia. Nel giudizio di primo grado come è noto Cavallero ritenuto il capo della banda Napolitano e Rovattolo furono condannati all'ergastolo mentre il giovane Lopez subì una condanna a 12 anni, sei mesi e tre giorni di reclusione più un mese e tre giorni di lavoro. Il primo fu ritenuto colpevole di reati di associazione per delinquere, concorso in furto, concorso in omicidio e tentato omicidio nonché di reati minori. Donato Lopez invece era ritenuto responsabile di concorso in furto in rapina e in omicidio e tentato omicidio nonché di concorso in furto di denaro. I quattro erano stati assolti per insufficienza di prove all'accusa di delitti di cui Lopez per non aver commesso il fatto della recusa di partecipazione all'associazione per delinquere.

L'apocalisse

Le cause del sisma sono ancora poco chiare. Certo è che poco prima delle 14 il minidino ha avvertito un preoccupante odore di gas salire dagli scantinati ed ha chiamato i pompieri. Il palazzo in effetti è dotato di un impianto di riserbo idrico alimentato a gas. Come molti tubi dopo un'esplosione era di fatto il gas il principale di il palazzo in cui di (quattro) ed una nutrita squadra di vigili del fuoco si presentò. Per un verso gli scottati morti, due di cui uno all'istante, erano di matrice elettrica e così è stato detto. « De colpe » il conteggio uno dei pompieri è stato l'appellato test come un'immagine della consistenza di una fuga di gas e con il dispendio, non restava più che l'ombra dello sfondato lacrimoso dei primi anni del dopoguerra.

Dalla Procura della Repubblica di Milano

180 industrie incriminate per l'inquinamento di fiumi

MILANO 21. Proseguendo nell'istruttoria sull'inquinamento idrico il sostituto procuratore della Repubblica dottor Scopelliti ha inviato a 180 responsabili di imprese industriali della circoscrizione di Milano altrettanti avvisi per il reato di avvelenamento coloso di acque. Come si è visto in un precedente articolo, le imprese interessate si trovano nella Montedison, la Sna Viscosa e la Borletti. Val la pena di ricordare in proposito che il procuratore generale, dottor Bianchi D'E

Sposa 18enne abbandona figlioletto nella cantina

CASERTA 21. Una giovane sposa di 18 anni è stata arrestata per aver abbandonato il figlio di quattro mesi in uno scantinato umido e senza luce. Il piccolo è subito ricoverato in ospedale presentando gravi sintomi di bronchite e un grave stato di deperimento. Anna Franco così si chiamava la donna arrestata e separata dal marito e pare che, dubitata da tempo in gravidanza, si sia recata in un paese a spallate, hanno sfondato la porta. Sul pavimento, una coperta e era un bambino. Nel giro di poco tempo è stato accertato che si trattava del figlio della Franco che è stata rintracciata e arrestata. Il bambino trasportato all'ospedale vi è rimasto ricoverato. Ancora poche ore sarebbe stato trovato morto di fame e di freddo.

Precipita e muore edile immigrato

TORINO 21. Ancora un morto tra edili ed immigrati: un giovane di 25 anni già padre di tre creature è agonizzato sulla strada cadendo da una impalcatura alta circa diecimetri. La sua vicenda, inclusa il purtroppo tipico ritardo di Torino da pochissimo tempo dalla natia Patrimo, Tommaso Mancuso aveva accettato il primo lavoro che gli fosse capitato. Forse non era un ottimo esperto, forse non era abituato ad un lavoro così pericoloso. Ma non poteva più dire per i sottili motivi di legge e di fatto, era in tenera età e non aveva che lo so.

Giorgio Frasca Polara

Augusto Pancaldi